

**ALLEGATO 2/B**  
**GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI**

**PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA “A”, CON REGIME DI IMPEGNO A TEMPO PIENO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/G2 – SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/16 – PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI ED ECONOMICI DELLA SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA BANDITA CON D.D. Prot. N. 439 DELL’11/6/2010 (bando n. 4 del 2019).**

L’anno 2019, il giorno 5 del mese di dicembre, alle ore 12,15, in Roma, presso i locali dell’Istituto di Diritto e Procedura Penale della Sapienza – Università di Roma, si è riunita la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 Ricercatore a tempo determinato di tipologia A per il Settore concorsuale 12/G2 – Settore scientifico-disciplinare IUS/16 - presso il Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici della Sapienza – Università di Roma, Commissione nominata con D.D. Prot. 668/VII/1 del 16/10/2019 (bando n. 4 del 2019) e composta da:

- Prof. Glauco Giostra – professore ordinario presso la Sapienza Università di Roma (Presidente);
- Prof. Francesco Caprioli – professore ordinario presso l’Università di Torino (Componente);
- Prof.<sup>ssa</sup> Paola Spagnolo – professoressa ordinaria presso la Libera Università “Maria SS. Assunta” – L.U.M.S.A. di Roma (Segretario);

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 12,30 e procede ad elaborare la valutazione individuale e collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

**VALUTAZIONE INDIVIDUALE**

**Candidato:** Valerio Aiuti

**Commissario:** Glauco Giostra

**TITOLI:**

1. Tirocinio formativo presso l’Ufficio del Massimario e del Ruolo della Suprema Corte di Cassazione;

2. 10 aprile 2013, Laurea in Giurisprudenza presso la L.U.I.S.S. “Guido Carli” di Roma;
3. Pratica forense presso l’Avvocatura Generale dello Stato di Roma;
4. Febbraio-Aprile 2016, *visiting scientist* presso il *Max-Planck-Institut* di Friburgo;
5. 20 aprile 2017, conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in Diritto pubblico – Procedura penale presso l’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”;
6. 11 ottobre 2017, abilitazione all’esercizio della professione forense, presso la Corte d’Appello di Roma;
7. Dal luglio 2013, cultore di Diritto Processuale Penale presso la Sapienza – Università di Roma, e la L.U.I.S.S. “Guido Carli” di Roma;
8. Dal luglio 2016, *tutor* di Diritto Processuale Penale, Diritto Processuale Penale Avanzato e Modelli Organizzativi e prevenzione dei rischi presso l’Università Telematica UniNETTUNO di Roma;
9. Dal settembre 2017, cultore di Diritto Penitenziario presso la Sapienza – Università di Roma;
10. Nel 2017 e nel 2019, *tutor* in Diritto Processuale Penale presso la Scuola di Specializzazioni per le Professioni Legali della Sapienza Università di Roma;
11. Nel 2018, collaboratore occasionale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Roma Tre;

**Valutazione sui titoli:**

I titoli presentati dal candidato sono congrui con il settore scientifico-disciplinare e con i temi di ricerca individuati dalla procedura selettiva.

**PUBBLICAZIONI PRESENTATE:**

**A) Articoli e note a sentenza:**

1. *L'immediatezza presa sul serio*, in *Diritto penale e processo*, 2019, f. 1, pp. 109-120. Il saggio, scritto con rigore metodologico, presenta in una prospettiva originale il tema della valutazione della prova in appello. Traendo spunto dalla giurisprudenza europea sul tema, misura l'impatto di una fonte sovranazionale sugli equilibri interni più consolidati, ed è pertanto conforme ai requisiti del settore scientifico disciplinare e dei temi di ricerca richiesti dalla procedura selettiva;
2. *Appello della condanna e rinnovazione istruttoria*, in *Diritto penale contemporaneo*, 2018, f. 5, pp. 35-47. La nota a sentenza, occupandosi di una delle principali decisioni emesse dalla Suprema Corte in materia di prova in appello, segue gli sviluppi interni della giurisprudenza europea sul tema, dimostrandosi in linea con le tematiche del settore scientifico disciplinare e del profilo scientifico richiesti dalla procedura selettiva;
3. *Corte europea e "motivazione rafforzata" nel caso Lorefice*, in *Cassazione penale*, 2018, f. 2, pp. 683-690. Il contributo, prendendo spunto da una decisione della giurisprudenza europea, affronta con rigore metodologico l'impatto e le implicazioni della giurisprudenza della Corte dei diritti umani sull'ordinamento processuale-penale italiano. Si dimostra pertanto in linea con i requisiti previsti dal bando, e col profilo scientifico richiesto dalla procedura selettiva;
4. *Condanna in appello e "provata condotta illecita"*, in *Giurisprudenza Italiana*, 2018, f. 1, pp. 207-212. Il lavoro affronta un profilo ancora poco battuto dalla riflessione scientifica: il rapporto tra la ricezione della giurisprudenza europea in materia di diritto alla prova in appello e la regola costituzionale del contraddittorio. Il contributo si segnala, malgrado la concisione, per la lucidità con cui individua i punti controversi del problema. Esso si dimostra congruente ai profili scientifici di riferimento della procedura selettiva;
5. *Obbligo di rinnovazione e prova dichiarativa*, in Marandola, A – Bene, T., *La riforma della giustizia penale*, Giuffrè, Milano, 2017, pp. 243-264. Il saggio analizza la recente modifica subita dall'art. 603 c.p.p. con la c.d. "riforma Orlando", che ha introdotto nel diritto positivo i criteri di ri-

ammissione della prova in appello elaborati dalla giurisprudenza europea. L'analisi affronta, con originalità e solida struttura, il problema delle "clausole generali" nel diritto processuale;

6. *Inappellabilità delle condanne alla sola pena dell'ammenda*, in *Rivista di diritto processuale*, 2017, n. 6, pp. 1475-1491. Il saggio si occupa del tema dell'appellabilità delle condanne per fatti di minore gravità, traendo lo spunto da una controversia giurisprudenziale per tematizzare il problema del principio di tassatività delle impugnazioni. Malgrado i rapporti tra fonti sovranazionali e nazionali restino sullo sfondo, si segnala per originalità di spunti di indagine e rigore metodologico;
7. *Condanna in appello e rito abbreviato*, in *Diritto penale e processo*, 2017, f. 11, pp. 1438-1449. La nota a sentenza commenta la seconda più importante decisione delle Sezioni Unite sul tema della prova in appello, alla luce della giurisprudenza europea. Con rigore metodologico, ricostruisce i termini del dibattito prima e dopo l'avvento delle decisioni della Corte dei diritti umani, proponendo soluzioni originali. Lo scritto denota la capacità critica del candidato, e risponde ai requisiti del bando;
8. *Artt. 593-605*, in *Codice di procedura penale: rassegna di giurisprudenza e dottrina*, a cura di Lattanzi G. – Lupo, E., vol. VIII, Giuffrè, Milano, 2017, pp. 415-562. Il lungo contributo dimostra piena conoscenza della disciplina delle impugnazioni in tutti i suoi snodi problematici, pur seguendo una metodologia esegetica tradizionale. Per collocazione e rigore, esso risponde ai requisiti previsti dal bando;
9. *Condanna per decreto alla sanzione pecuniaria sostitutiva*, in *Legislazione penale On line*, 16 dicembre 2017, pp. 1-16. Il saggio analizza una modifica operata dalla c.d. "riforma Orlando" sulla disciplina del procedimento per decreto penale. Vengono tematizzati i rapporti tra principio dispositivo e oggetto indisponibile del processo penale, e tra consenso alla formazione non in contraddittorio della prova e riti speciali. L'originale soluzione escogitata dal candidato ha trovato conferma in un filone giurisprudenziale di legittimità. Lo scritto, tuttavia, non si occupa dei rapporti tra fonti sovranazionali e ordinamento processuale;

10. *Poteri d'ufficio della Cassazione e diritto all'equo processo*, in *Cassazione penale*, 2016, f. 6, pp. 3214-3233. Il contributo annota la prima e più importante decisione delle Sezioni Unite sul diritto alla prova in appello alla luce della giurisprudenza europea. L'approccio critico alla decisione ha condotto il candidato a soffermarsi sui principi generali della domanda, dell'allegazione e del vizio di motivazione in Cassazione, anziché sulla problematica della ricezione della giurisprudenza europea in materia. Tuttavia, il candidato ha costantemente posto a confronto il piano del diritto positivo col piano del diritto giurisprudenziale, confezionando un lavoro coerente ai requisiti del bando;
11. *L'art. 603 c.p.p. dopo Dan c. Moldavia*, in *Giurisprudenza Italiana*, 2016, f. 4, pp. 1002-1019. Si tratta di una rassegna dei numerosissimi indirizzi della giurisprudenza di legittimità anteriore alla decisione delle Sezioni Unite "Dasgupta" sul diritto alla prova in appello alla luce delle sollecitazioni della Corte dei diritti umani. L'originalità della classificazione delle correnti giurisprudenziali, che sfrutta categorie tradizionali in uso alla procedura penale, ha condotto il candidato ad un'opera di risistemazione meritevole di segnalazione. Il lavoro denota pertanto congruità ai requisiti richiesti dal bando e rigore metodologico;
12. *Impugnazioni e principio di immediatezza nella giurisprudenza della Corte di Strasburgo*, in *Diritto penale e processo*, 2015, f. 11, pp. 1440-1451. Il contributo si presenta come una rassegna dei diversi indirizzi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani sul diritto alla prova in appello. L'analisi classificatoria istituisce un confronto tra principi europei e interni tramite le categorie in uso alla disciplina di *common law*. Il lavoro denota pertanto congruità ai requisiti richiesti dal bando e rigore metodologico;

**B) Tesi di dottorato:**

La tesi di dottorato del candidato, intitolata *La rinnovazione del dibattimento in appello dopo Dan c. Moldavia*, affronta la problematica che ha in seguito caratterizzato

la gran parte della produzione scientifica successiva, tracciandone le direttive metodologiche e il programma di ricerca con continuità e coerenza.

### **CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:**

Il candidato presenta dodici pubblicazioni, più la tesi di dottorato; sei saggi, cinque note a sentenza, e una rassegna di dottrina e giurisprudenza. Emerge una discreta consistenza scientifica.

### **Valutazione sulla produzione complessiva:**

La produzione complessiva del candidato, caratterizzata da continuità, concerne prevalentemente la tematica del diritto alla prova in appello, soprattutto alla luce delle sollecitazioni provenienti dalle recenti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il candidato si è solo occasionalmente soffermato su tematiche diverse, quali il procedimento per decreto, il principio di tassatività in materia di impugnazioni, e le tematiche attinenti ai principi generali dell'appello.

Il candidato, pur seguendo il solco della metodologia tradizionale nello studio delle situazioni giuridiche soggettive, ha più volte apportato originali spunti ricostruttivi. Non ha inoltre limitato la sua attenzione alla sola letteratura processuale, ma si è impegnato in un inquadramento generale dei problemi affrontati nel contesto dell'epistemologia e della filosofia del diritto contemporanea. Tale originalità, la rilevanza della collocazione editoriale delle pubblicazioni, insieme alla coerenza col settore disciplinare e con il profilo scientifico di riferimento contraddistinguono la produzione scientifica del candidato.

**Candidato:** Valerio Aiuti

**Commissario:** Francesco Caprioli

### **TITOLI:**

1. Tirocinio formativo presso l'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Suprema Corte di Cassazione;
2. 10 aprile 2013, Laurea in Giurisprudenza presso la L.U.I.S.S. "Guido Carli" di Roma;
3. Pratica forense presso l'Avvocatura Generale dello Stato di Roma;

4. Febbraio-Aprile 2016, *visiting scientist* presso il *Max-Planck-Institut* di Friburgo;
5. 20 aprile 2017, conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in Diritto pubblico – Procedura penale presso l’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”;
6. 11 ottobre 2017, abilitazione all’esercizio della professione forense, presso la Corte d’Appello di Roma;
7. Dal luglio 2013, cultore di Diritto Processuale Penale presso la Sapienza – Università di Roma, e la L.U.I.S.S. “Guido Carli” di Roma;
8. Dal luglio 2016, *tutor* di Diritto Processuale Penale, Diritto Processuale Penale Avanzato e Modelli Organizzativi e prevenzione dei rischi presso l’Università Telematica UniNETTUNO di Roma;
9. Dal settembre 2017, cultore di Diritto Penitenziario presso la Sapienza – Università di Roma;
10. Nel 2017 e nel 2019, *tutor* in Diritto Processuale Penale presso la Scuola di Specializzazioni per le Professioni Legali della Sapienza Università di Roma;
11. Nel 2018, collaboratore occasionale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Roma Tre;

**Valutazione sui titoli:**

I titoli presentati dal candidato sono congrui con il settore scientifico-disciplinare e con i temi di ricerca individuati dalla procedura selettiva.

**PUBBLICAZIONI PRESENTATE:**

**A) Saggi e articoli:**

1. *L'immediatezza presa sul serio*, in *Diritto penale e processo*, 2019, f. 1, pp. 109-120. Il saggio affronta il tema della valutazione della prova in appello compendiando precedenti riflessioni sul tema in una nuova prospettiva,

attenta, in particolare, ai riflessi della più recente giurisprudenza europea sull'ordinamento interno. Lo scritto è conforme ai requisiti del settore scientifico disciplinare e dei temi di ricerca richiesti dalla procedura selettiva;

2. *Appello della condanna e rinnovazione istruttoria*, in *Diritto penale contemporaneo*, 2018, f. 5, pp. 35-47. La nota a sentenza ha ad oggetto una delle principali decisioni emesse dalla Suprema Corte in materia di prova in appello, che viene analizzata con rigore metodologico nei suoi rapporti con la giurisprudenza interna e sovranazionale. Lo scritto è in linea con le questioni del settore scientifico disciplinare e del profilo scientifico richiesti dalla procedura selettiva;
3. *Corte europea e “motivazione rafforzata” nel caso Lorefice*, in *Cassazione penale*, 2018, f. 2, pp. 683-690. La nota a sentenza, occupandosi direttamente di una decisione della giurisprudenza europea, analizza con padronanza degli strumenti metodologici l'impatto delle decisioni della Corte dei diritti umani sull'ordinamento processuale-penale italiano. Si dimostra pertanto in linea con i requisiti previsti dal bando, e col profilo scientifico richiesto dalla procedura selettiva;
4. *Condanna in appello e “provata condotta illecita”*, in *Giurisprudenza Italiana*, 2018, f. 1, pp. 207-212. La nota a sentenza affronta con acutezza e originalità di approccio il tema dei rapporti tra la giurisprudenza europea in materia di diritto alla prova in appello e la regola costituzionale del contraddittorio. Il contributo si dimostra congruente ai profili scientifici di riferimento della procedura selettiva;
5. *Obbligo di rinnovazione e prova dichiarativa*, in Marandola, A – Bene, T., *La riforma della giustizia penale*, Giuffrè, Milano, 2017, pp. 243-264. Sfruttando l'analisi già condotta dall'Autore in precedenti pubblicazioni sul tema della rinnovazione del dibattimento in appello, il saggio offre una prima incisiva lettura della recente modifica apportata dalla c.d. “riforma Orlando” all'art. 603 c.p.p., muovendo con finezza di analisi critica dal problema delle “clausole generali” nel diritto processuale;

6. *Inappellabilità delle condanne alla sola pena dell'ammenda*, in *Rivista di diritto processuale*, 2017, n. 6, pp. 1475-1491. Il saggio si occupa del tema dell'appellabilità delle condanne per fatti di minore gravità, estendendo l'analisi, con buon approccio critico e originalità di soluzioni, al principio di tassatività delle impugnazioni e alle sue implicazioni;
7. *Condanna in appello e rito abbreviato*, in *Diritto penale e processo*, 2017, f. 11, pp. 1438-1449. La nota a sentenza ha ad oggetto un'altra importante decisione delle Sezioni Unite sul tema della prova in appello nell'imprescindibile quadro di riferimento costituito dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. L'analisi è condotta con rigore metodologico e presenta felici spunti ricostruttivi;
8. *Artt. 593-605*, in *Codice di procedura penale: rassegna di giurisprudenza e dottrina*, a cura di Lattanzi G. – Lupo, E., vol. VIII, Giuffrè, Milano, 2017, pp. 415-562. Il contributo passa lucidamente in rassegna l'analisi dottrinale e giurisprudenziale svolta sugli artt. 593-605 del codice di procedura penale, mostrando ampia conoscenza del tema e notevoli capacità ricostruttive. Per collocazione e rigore metodologico, esso risponde ai requisiti previsti dal bando;
9. *Condanna per decreto alla sanzione pecuniaria sostitutiva*, in *Legislazione penale On line*, 16 dicembre 2017, pp. 1-16. Il contributo è dedicato a una modifica apportata dalla c.d. “riforma Orlando” alla disciplina del procedimento per decreto penale. Il fulcro dell'analisi è costituito dal principio di indisponibilità dell'oggetto del processo penale, nonché dal rapporto tra il principio del contraddittorio nel momento di formazione della prova e i riti speciali. Pur non occupandosi dei rapporti tra fonti sovranazionali e ordinamento processuale, il lavoro si fa molto apprezzare per la spiccata originalità e incisività delle soluzioni proposte;
10. *Poteri d'ufficio della Cassazione e diritto all'equo processo*, in *Cassazione penale*, 2016, f. 6, pp. 3214-3233. Il contributo annota la prima e più importante decisione delle Sezioni Unite sul diritto alla prova in appello alla luce della giurisprudenza europea. Con originalità di approccio e ampiezza

di vedute, vengono posti a confronto il piano del diritto positivo e quello del formante giurisprudenziale, in piena coerenza con i requisiti del bando;

11. *L'art. 603 c.p.p. dopo Dan c. Moldavia*, in *Giurisprudenza Italiana*, 2016, f. 4, pp. 1002-1019. Il contributo descrive il variegato panorama della giurisprudenza di legittimità in materia di prova in appello anteriore alla decisione delle Sezioni Unite “Dasgupta”, sottoponendolo ad analisi critica nel prisma delle decisioni adottate in materia dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo. Il lavoro denota congruità ai requisiti richiesti dal bando e rigore metodologico;

12. *Impugnazioni e principio di immediatezza nella giurisprudenza della Corte di Strasburgo*, in *Diritto penale e processo*, 2015, f. 11, pp. 1440-1451. Il lavoro si concentra sui diversi indirizzi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani in materia di diritto alla prova in appello, posti a confronto con i principi che regolano la materia nell'ordinamento interno. Il lavoro denota pertanto congruità ai requisiti richiesti dal bando e rigore metodologico;

#### **B) Tesi di dottorato:**

La tesi di dottorato del candidato, intitolata *La rinnovazione del dibattimento in appello dopo Dan c. Moldavia*, getta le basi della successiva produzione scientifica e del percorso di ricerca intrapreso dal candidato, mostrando una già compiuta padronanza degli strumenti metodologici e una spiccata predilezione per l'analisi storiografica, cui si accompagnano doti non comuni di analisi critica e limpidezza espositiva.

#### **CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:**

Il candidato presenta dodici pubblicazioni, più la tesi di dottorato; sei saggi, cinque note a sentenza, e una rassegna di dottrina e giurisprudenza. Emerge una discreta consistenza scientifica.

#### **Valutazione sulla produzione complessiva:**

Continua e sufficientemente ampia, benché prevalentemente racchiusa in una sola area tematica (il giudizio d'appello e le sue dinamiche probatorie), nonché di pregevole collocazione editoriale, la produzione del candidato si caratterizza, nel suo complesso, per la profondità e la lucidità dell'analisi, il corretto governo degli strumenti metodologici, la ricchezza e la varietà dei riferimenti culturali, l'incisività delle soluzioni proposte.

**Candidato:** Valerio Aiuti

**Commissario:** Paola Spagnolo

**TITOLI:**

1. Tirocinio formativo presso l'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Suprema Corte di Cassazione;
2. 10 aprile 2013, Laurea in Giurisprudenza presso la L.U.I.S.S. "Guido Carli" di Roma;
3. Pratica forense presso l'Avvocatura Generale dello Stato di Roma;
4. Febbraio-Aprile 2016, *visiting scientist* presso il *Max-Planck-Institut* di Friburgo;
5. 20 aprile 2017, conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in Diritto pubblico – Procedura penale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata";
6. 11 ottobre 2017, abilitazione all'esercizio della professione forense, presso la Corte d'Appello di Roma;
7. Dal luglio 2013, cultore di Diritto Processuale Penale presso la Sapienza – Università di Roma, e la L.U.I.S.S. "Guido Carli" di Roma;
8. Dal luglio 2016, *tutor* di Diritto Processuale Penale, Diritto Processuale Penale Avanzato e Modelli Organizzativi e prevenzione dei rischi presso l'Università Telematica UniNETTUNO di Roma;
9. Dal settembre 2017, cultore di Diritto Penitenziario presso la Sapienza – Università di Roma;

10. Nel 2017 e nel 2019, *tutor* in Diritto Processuale Penale presso la Scuola di Specializzazioni per le Professioni Legali della Sapienza Università di Roma;

11. Nel 2018, collaboratore occasionale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre;

#### **Valutazione sui titoli:**

I titoli presentati dal candidato sono congrui con il settore scientifico-disciplinare e con i temi di ricerca individuati dalla procedura selettiva.

#### **PUBBLICAZIONI PRESENTATE:**

##### **A) Articoli e note a sentenza:**

1. *L'immediatezza presa sul serio*, in *Diritto penale e processo*, 2019, f. 1, pp. 109-120. Il recente saggio appare pienamente conforme ai requisiti del SSD e ai temi di ricerca richiesti dalla procedura selettiva. Lo scritto, ampio e completo, si occupa del classico tema della valutazione della prova, confrontando gli orientamenti consolidati con l'impatto della giurisprudenza europea;
2. *Appello della condanna e rinnovazione istruttoria*, in *Diritto penale contemporaneo*, 2018, f. 5, pp. 35-47. La nota a sentenza, commentando una nota pronuncia della Corte di Cassazione in materia di prova in appello, ripercorre, con rigore metodologico, gli sviluppi della giurisprudenza europea, ed appare pienamente in linea con le questioni del settore scientifico disciplinare e del profilo scientifico richiesti dalla procedura selettiva;
3. *Corte europea e "motivazione rafforzata" nel caso Lorefice*, in *Cassazione penale*, 2018, f. 2, pp. 683-690. Lo scritto costituisce una nota a sentenza che, partendo da una pronuncia della Corte europea dei diritti dell'uomo, affronta le implicazioni della giurisprudenza europea sull'ordinamento processuale penale italiano. Lo scritto, sempre caratterizzato da rigore metodologico, si dimostra in linea con i requisiti previsti dal bando, e col profilo scientifico richiesto dalla procedura selettiva;
4. *Condanna in appello e "provata condotta illecita"*, in *Giurisprudenza Italiana*, 2018, f. 1, pp. 207-212. La nota a sentenza, ancorché sintetica,

individua le questioni più problematiche del rapporto tra la giurisprudenza europea in materia di diritto alla prova in appello e la regola costituzionale dell'eccezioni al contraddittorio. Il contributo si segnala per l'originalità sia delle soluzioni sia della scelta del tema. Il lavoro è congruente ai profili scientifici di riferimento della procedura selettiva;

5. *Obbligo di rinnovazione e prova dichiarativa*, in Marandola, A – Bene, T., *La riforma della giustizia penale*, Giuffrè, Milano, 2017, pp. 243-264. Il saggio analizza la recente modifica dell'art. 603 c.p.p. ad opera della l. 103/2017 in tema di rinnovazione dell'istruzione dibattimentale in appello. Lo scritto rilegge, con una certa originalità, le “clausole generali” del diritto processuale ed appare ben impostato, oltre che sicuramente congruente ai profili scientifici di riferimento della procedura selettiva.
6. *Inappellabilità delle condanne alla sola pena dell'ammenda*, in *Rivista di diritto processuale*, 2017, n. 6, pp. 1475-1491. Il saggio si occupa del tema dell'appellabilità delle condanne per fatti di minore gravità, concentrandosi sul problema della tassatività delle impugnazioni. Si segnala l'originalità delle conclusioni, anche se i rapporti tra fonti internazionali e fonti nazionali appaiono accennati.
7. *Condanna in appello e rito abbreviato*, in *Diritto penale e processo*, 2017, f. 11, pp. 1438-1449. Lo scritto commenta una nota sentenza delle Sezioni unite sul tema della prova in appello, alla luce della giurisprudenza europea. Lo scritto è impostato con rigore metodologico, ricostruisce compiutamente il quadro giurisprudenziale e propone soluzioni originali. Lo scritto evidenzia le buone capacità critiche del candidato ed appare pienamente congruente con i profili scientifici richiesti dal bando;
8. *Artt. 593-605*, in *Codice di procedura penale: rassegna di giurisprudenza e dottrina*, a cura di Lattanzi G. – Lupo, E., vol. VIII, Giuffrè, Milano, 2017, pp. 415-562. L'ampio contributo commenta articolo per articolo la disciplina centrale del giudizio di appello. Pur trattandosi di una rassegna di dottrina e giurisprudenza, il lavoro evidenzia come il candidato padroneggi la tematica affrontata, e si segnala per la completezza dei dati e l'individuazione di tutte

le questioni maggiormente controverse in dottrina e giurisprudenza. Per collocazione e rigore, esso risponde ai requisiti previsti dal bando;

9. *Condanna per decreto alla sanzione pecuniaria sostitutiva*, in *Legislazione penale On line*, 16 dicembre 2017, pp. 1-16. Il saggio, ampio e documentato, analizza le recenti modifiche al procedimento per decreto. I rapporti tra principio dispositivo, oggetto del processo penale, contraddittorio della prova e riti speciali sono affrontati con rigore metodologico. La soluzione prospettata appare originale. Lo scritto, tuttavia, non si occupa dei rapporti tra fonti sovranazionali e ordinamento processuale;
10. *Poteri d'ufficio della Cassazione e diritto all'equo processo*, in *Cassazione penale*, 2016, f. 6, pp. 3214-3233. Lo scritto commenta la prima e più importante decisione delle Sezioni unite sul diritto alla prova in appello alla luce della giurisprudenza europea. Lo scritto si sofferma su temi classici del diritto processuale, pur non trascurando il costante raffronto con il diritto giurisprudenziale, anche di matrice europea. Il lavoro appare coerente ai requisiti del bando;
11. *L'art. 603 c.p.p. dopo Dan c. Moldavia*, in *Giurisprudenza Italiana*, 2016, f. 4, pp. 1002-1019. Il contributo ri-classifica con originalità gli orientamenti giurisprudenziali precedenti alla nota sentenza "Dasgupta" delle Sezioni Unite sul diritto alla prova in appello, non trascurando l'analisi della giurisprudenza di Strasburgo. Il lavoro denota pertanto congruità ai requisiti richiesti dal bando e rigore metodologico;
12. *Impugnazioni e principio di immediatezza nella giurisprudenza della Corte di Strasburgo*, in *Diritto penale e processo*, 2015, f. 11, pp. 1440-1451. Il contributo è una rassegna ragionata dei diversi indirizzi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani sul diritto alla prova in appello, posti a confronto con il sistema processuale italiano. Il lavoro denota pertanto congruità ai requisiti richiesti dal bando e rigore metodologico, anche nella comparazione tra sistemi;

## **B) Tesi di dottorato:**

La tesi di dottorato del candidato, intitolata *La rinnovazione del dibattito in appello dopo Dan c. Moldavia*, affronta la problematica che aveva ed ha in gran parte caratterizzato la produzione scientifica del candidato. Il lavoro, condotto con rigore metodologico, mostra le doti di analisi e di critica del candidato, la capacità di approccio interdisciplinare e l'originalità delle argomentazioni svolte.

#### **CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:**

Il candidato presenta dodici pubblicazioni, più la tesi di dottorato; sei saggi, cinque note a sentenza, e una rassegna di dottrina e giurisprudenza. Emerge una discreta consistenza scientifica.

#### **Valutazione sulla produzione complessiva:**

La produzione complessiva del candidato appare continua e piuttosto ampia e di buona collocazione editoriale. La maggior parte delle pubblicazioni attengono al diritto alla prova in appello, con una particolare attenzione alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, pur non mancando scritti su temi diversi (ad esempio decreto penale di condanna).

Nel complesso l'approccio del candidato si pone nel solco della metodologia tradizionale, mostrando anche una certa ricercatezza linguistica e ampi orizzonti culturali. La continua analisi della giurisprudenza europea e della giurisprudenza interna completa il profilo dello studioso attento al diritto vivente.

L'originalità delle soluzioni proposte, la rilevanza della collocazione editoriale delle pubblicazioni, insieme alla coerenza col settore disciplinare e con il profilo scientifico di riferimento, contraddistinguono la produzione scientifica del candidato.

### **GIUDIZIO COLLEGIALE**

**Candidato:** Valerio Aiuti

#### **TITOLI:**

1. Tirocinio formativo presso l'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Suprema Corte di Cassazione;

2. 10 aprile 2013, Laurea in Giurisprudenza presso la L.U.I.S.S. “Guido Carli” di Roma;
3. Pratica forense presso l’Avvocatura Generale dello Stato di Roma;
4. Febbraio-Aprile 2016, *visiting scientist* presso il *Max-Planck-Institut* di Friburgo;
5. 20 aprile 2017, conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in Diritto pubblico – Procedura penale presso l’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”;
6. 11 ottobre 2017, abilitazione all’esercizio della professione forense, presso la Corte d’Appello di Roma;
7. Dal luglio 2013, cultore di Diritto Processuale Penale presso la Sapienza – Università di Roma, e la L.U.I.S.S. “Guido Carli” di Roma;
8. Dal luglio 2016, *tutor* di Diritto Processuale Penale, Diritto Processuale Penale Avanzato e Modelli Organizzativi e prevenzione dei rischi presso l’Università Telematica UniNETTUNO di Roma;
9. Dal settembre 2017, cultore di Diritto Penitenziario presso la Sapienza – Università di Roma;
10. Nel 2017 e nel 2019, *tutor* in Diritto Processuale Penale presso la Scuola di Specializzazioni per le Professioni Legali della Sapienza Università di Roma;
11. Nel 2018, collaboratore occasionale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Roma Tre;

**Valutazione sui titoli:**

La Commissione ritiene all’unanimità che i titoli presentati dal candidato soddisfino i requisiti stabiliti dal bando.

**PUBBLICAZIONI PRESENTATE:**

**A) Articoli e note a sentenza:**

1. *L'immediatezza presa sul serio*, in *Diritto penale e processo*, 2019, f. 1, pp. 109-120. Il lavoro, scritto con padronanza degli strumenti metodologici, presenta il tema della valutazione della prova in appello in una prospettiva originale, attenta, in particolare, ai riflessi della giurisprudenza europea sull'ordinamento interno. Lo scritto è conforme ai requisiti del settore scientifico disciplinare e dei temi di ricerca richiesti dalla procedura selettiva;
2. *Appello della condanna e rinnovazione istruttoria*, in *Diritto penale contemporaneo*, 2018, f. 5, pp. 35-47. Dedicata a una delle principali decisioni emesse dalla Suprema Corte in materia di prova in appello, la nota a sentenza illustra con sicuro governo della materia le ricadute della giurisprudenza europea nell'ordinamento interno, in linea con le tematiche del settore scientifico disciplinare e del profilo scientifico richiesti dalla procedura selettiva;
3. *Corte europea e "motivazione rafforzata" nel caso Lorefice*, in *Cassazione penale*, 2018, f. 2, pp. 683-690. La nota a sentenza, occupandosi di una decisione della giurisprudenza europea, esamina con rigore metodologico le implicazioni delle decisioni della Corte dei diritti umani sull'ordinamento processuale-penale italiano. Si dimostra pertanto in linea con i requisiti previsti dal bando, e col profilo scientifico richiesto dalla procedura selettiva;
4. *Condanna in appello e "provata condotta illecita"*, in *Giurisprudenza Italiana*, 2018, f. 1, pp. 207-212. La nota a sentenza affronta con acutezza e originalità di approccio il tema dei rapporti tra la giurisprudenza europea in materia di diritto alla prova in appello e la regola costituzionale del contraddittorio. Il contributo si dimostra congruente ai profili scientifici di riferimento della procedura selettiva;
5. *Obbligo di rinnovazione e prova dichiarativa*, in Marandola, A – Bene, T., *La riforma della giustizia penale*, Giuffrè, Milano, 2017, pp. 243-264. Sfruttando l'analisi già condotta in precedenti pubblicazioni sul tema della rinnovazione del dibattimento in appello, il saggio offre una prima incisiva lettura della recente modifica apportata dalla c.d. "riforma Orlando" all'art.

603 c.p.p., muovendo con finezza di analisi critica dal problema delle “clausole generali” nel diritto processuale;

6. *Inappellabilità delle condanne alla sola pena dell’ammenda*, in *Rivista di diritto processuale*, 2017, n. 6, pp. 1475-1491. Il saggio si occupa del tema dell’appellabilità delle condanne per fatti di minore gravità, traendo lo spunto da una controversia giurisprudenziale per tematizzare il problema del principio di tassatività delle impugnazioni. Malgrado i rapporti tra fonti sovranazionali e nazionali restino sullo sfondo, si segnala per originalità di spunti di indagine e rigore metodologico;
7. *Condanna in appello e rito abbreviato*, in *Diritto penale e processo*, 2017, f. 11, pp. 1438-1449. Il contributo ha ad oggetto un’altra importante decisione delle Sezioni Unite sul tema della prova in appello, analizzata alla luce della giurisprudenza europea. I termini del dibattito precedente e successivo all’avvento delle decisioni della Corte dei diritti umani sono ricostruiti con precisione e con capacità critica;
8. *Artt. 593-605*, in *Codice di procedura penale: rassegna di giurisprudenza e dottrina*, a cura di Lattanzi G. – Lupo, E., vol. VIII, Giuffrè, Milano, 2017, pp. 415-562. Il contributo passa lucidamente in rassegna l’analisi svolta da dottrina e giurisprudenza sugli artt. 593-605 del codice di procedura penale, mostrando ampia conoscenza del tema e notevoli capacità ricostruttive. Per collocazione editoriale e ambito tematico esso risponde ai requisiti previsti dal bando;
9. *Condanna per decreto alla sanzione pecuniaria sostitutiva*, in *Legislazione penale On line*, 16 dicembre 2017, pp. 1-16. Il saggio analizza una modifica operata dalla c.d. “riforma Orlando” sulla disciplina del procedimento per decreto penale. Con lucidità e sensibilità costituzionale, vengono tematizzati i rapporti tra principio dispositivo e oggetto indisponibile del processo penale, e tra consenso alla formazione non in contraddittorio della prova e riti speciali. L’originale soluzione escogitata dal candidato ha trovato conferma in un filone giurisprudenziale di legittimità. Lo scritto, tuttavia, non si occupa dei rapporti tra fonti sovranazionali e ordinamento processuale;

10. *Poteri d'ufficio della Cassazione e diritto all'equo processo*, in *Cassazione penale*, 2016, f. 6, pp. 3214-3233. Il contributo annota la prima e più importante decisione delle Sezioni Unite sul diritto alla prova in appello alla luce della giurisprudenza europea. Con originalità di approccio e ampiezza di vedute, vengono posti a confronto il piano del diritto positivo e quello del formante giurisprudenziale, in piena coerenza con i requisiti del bando;
11. *L'art. 603 c.p.p. dopo Dan c. Moldavia*, in *Giurisprudenza Italiana*, 2016, f. 4, pp. 1002-1019. Il contributo si presenta come una rassegna dei numerosissimi indirizzi della giurisprudenza di legittimità anteriore alla decisione delle Sezioni Unite "Dasgupta" sul diritto alla prova in appello alla luce delle sollecitazioni della Corte dei diritti umani. L'originalità nella classificazione delle correnti giurisprudenziali, che sfrutta categorie tradizionali in uso alla procedura penale, ha condotto il candidato ad un'opera di risistemazione meritevole di segnalazione. Il lavoro denota pertanto congruità ai requisiti richiesti dal bando e rigore metodologico;
12. *Impugnazioni e principio di immediatezza nella giurisprudenza della Corte di Strasburgo*, in *Diritto penale e processo*, 2015, f. 11, pp. 1440-1451. Il contributo è una rassegna ragionata dei diversi indirizzi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani sul diritto alla prova in appello, posti a confronto con il sistema processuale italiano. Il lavoro denota pertanto congruità ai requisiti richiesti dal bando e rigore metodologico, anche nella comparazione tra sistemi;

### **C) Tesi di dottorato:**

La tesi di dottorato del candidato, intitolata *La rinnovazione del dibattimento in appello dopo Dan c. Moldavia*, affronta la problematica che aveva ed ha in gran parte caratterizzato la produzione scientifica del candidato. Il lavoro, condotto con rigore metodologico, mostra le spiccate doti di analisi critica del candidato, la capacità di approccio interdisciplinare e di ricostruzione storica, l'originalità delle argomentazioni svolte.

### **CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:**

Il candidato presenta dodici pubblicazioni, più la tesi di dottorato; sei saggi, cinque note a sentenza, e una rassegna di dottrina e giurisprudenza. Emerge una discreta consistenza scientifica.

**Valutazione sulla produzione complessiva:**

La produzione complessiva del candidato, caratterizzata da continuità, concerne prevalentemente la tematica del diritto alla prova in appello, soprattutto alla luce delle sollecitazioni provenienti dalle recenti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il candidato si è tuttavia occasionalmente soffermato anche su tematiche diverse, quali il procedimento per decreto.

Egli segue il solco della metodologia tradizionale nello studio delle situazioni giuridiche soggettive, colte soprattutto nelle loro manifestazioni linguistico-normative. Il raffronto con le pronunce della Corte europea conducono il candidato ad integrare di necessità l'analisi del diritto positivo con l'analisi dei formanti giurisprudenziali.

Le fonti studiate non si soffermano solo sulla letteratura processuale, tentando un inquadramento generale dei problemi affrontati in appello nel contesto dell'epistemologia contemporanea. Tale originalità, la rilevanza della collocazione editoriale delle pubblicazioni, insieme alla coerenza col settore disciplinare e con il profilo scientifico di riferimento contraddistinguono la produzione scientifica del candidato.

La produzione presenta un discreto livello di consistenza, e risulta rispondente alle linee di ricerca previste dal bando.

Nel complesso, e tenuto conto dei requisiti e dei criteri stabiliti dal bando, la Commissione ritiene all'unanimità che il candidato sia ammesso alla prova orale.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 15,00 del 5 dicembre 2019.

Letto, approvato e sottoscritto

Firma dei Commissari

F.to Glauco Giostra (Presidente)

F.to Francesco Caprioli (Componente)

F.to Paola Spagnolo (Segretario)